

ITALIA 

Instituto Italiano para el Comercio Exterior
Departamento para la Promoción de Intercambios Comerciales
de la Embajada de Italia

CILE
SITUAZIONE CONGIUNTURALE
Anno 2009

Elaborazione: ICE SANTIAGO

1. QUADRO MACROECONOMICO

Cile: Situazione socio politica 2009

L'Esecutivo Bachelet, insediatosi nel marzo 2006, ha promosso in campo economico un'azione di sostegno allo sviluppo del libero mercato, proseguendo, pur con una maggiore attenzione al rafforzamento di politiche sociali, nel solco già tracciato dalla precedente amministrazione Lagos.

La crisi internazionale degli ultimi mesi del 2008 e del primo semestre 2009 ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto durante la seconda metà del 2008, e nella prima parte dello scorso anno, anche se in misura contenuta rispetto ad altre economie della regione, grazie soprattutto alla gestione fiscale responsabile messa in atto dal governo negli ultimi anni.

Ad inizio 2009, il Ministero delle Finanze cileno ha annunciato l'uso delle risorse del Fondo Sovrano di Stabilizzazione Economica (FEES) per finanziare il Piano di rilancio economico proposto dal Governo e finalizzato a rafforzare l'economia ed a difendere l'occupazione.

Il Piano di rilancio economico elaborato dal Cile ha occupato il quinto posto a livello mondiale in termini di rapporto risorse stanziato/PIL.

Dal Fondo Sovrano cileno sono stati prelevati 4 miliardi di US\$, pari a circa il 20% delle sue risorse ed al 2,8% del PIL. L'accumulo di tali fondi e' stato possibile grazie all'oculato risparmio pubblico nei periodi in cui il prezzo del rame sui mercati internazionali era notevolmente alto.

Il contenimento del deficit di bilancio, del debito pubblico e dell'indebitamento con l'estero hanno continuato a sommarsi ad una politica fiscale estremamente previdente, che durante il periodo di turbolenze economiche ha risposto alle necessità di salvaguardia dell'occupazione e di stabilità dei parametri macroeconomici. A tal fine, il Governo ha però deciso per il 2009 di annullare in via transitoria la regola del surplus fiscale strutturale riducendolo dallo 0,5% allo 0%. Ciò ha consentito di prevedere nella Finanziaria 2009 un aumento della spesa pubblica di 1.485 milioni di US\$ e di registrare un deficit fiscale del 4,5% del PIL.

Il ballottaggio elettorale del gennaio 2010 ha decretato l'elezione del candidato del centro-destra Sebastian Piñera, mettendo fine a 20 anni di governo dell'alleanza di centro-sinistra.

Il programma economico del neo-Presidente, che ha assunto le funzioni lo scorso 11 marzo, presenta un approccio liberista di mercato, con attenzione alla classe media ed alla protezione sociale. Gli obiettivi del programma prevedevano una crescita media del PIL del 6% per i prossimi quattro anni, il contenimento della spesa pubblica, l'aumento della produttività, la creazione di 1 milione di nuovi posti di lavoro entro il 2014 e l'ingresso del Cile tra i Paesi "pienamente sviluppati" con un PIL pro capite di US\$ 22.000 nel 2018. Alla luce del forte terremoto che ha colpito il Paese lo scorso 27 febbraio alcuni degli obiettivi del programma di Piñera dovranno probabilmente essere rivisti. In particolare la spesa pubblica e l'indebitamento estero potranno aumentare per finanziare l'enorme costo della ricostruzione del Paese.

1.2 CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel 2009, l'attività economica ha registrato una contrazione dell' **1,5%** rispetto al precedente anno. I settori che hanno mostrato una maggior flessione sono stati l'ittico, l'industriale e dell'edilizia. Il settore del commercio, dei trasporti, dei servizi finanziari ed il settore minerario hanno registrato una contrazione più moderata. Viceversa hanno mostrato un trend crescente elettricità, acqua e gas (EGA), comunicazioni, agricolo silvicolo e dell'allevamento.

La domanda interna, ha mostrato una flessione del **5,9%**, per gli effetti della diminuzione registrata dagli investimenti dovuta principalmente alla diminuzione pari al **15,3%** della Formazione Lorda di Capitale Fisso (FLCF), in special modo della voce "macchinari ed attrezzature", ed una significativa contrazione delle rimanenze (**-2,4% del PIL**). Viceversa, il consumo, con **+1,8%**, ha mostrato una ripresa rispetto al precedente anno, a cui hanno contribuito sia l'aumento del consumo privato (**+0,9%**) che pubblico (**+6,8%**).

Per quanto riguarda la produzione industriale, secondo la SOFOFA (omologo della Confindustria), l'anno è stato marcato dagli effetti della crisi internazionale sul settore industriale, il più esposto all'andamento del commercio internazionale. A ciò si aggiunge la diminuzione del **-14,6%** registrata nel settore ittico e della pesca industriale a causa dell'impatto sofferto dalla salmonicoltura per il virus ISA che ha colpito la maggior parte degli allevamenti cileni. Nel periodo considerato, la produzione industriale ha mostrato una contrazione dell' **8,8%** rispetto al 2008, la più grave dal 1982. Dall'analisi dell'evoluzione della produzione industriale nel corso del 2009, emerge che i principali settori che hanno mostrato un comportamento positivo sono stati: tessuti (**+4,3%**) sebbene con scarsa incidenza sul volume produttivo del settore industriale, bevande (**+1,6%**), industria grafica (**1,9%**), cellulosa e carta (**0,4%**). Viceversa un comportamento negativo si è rilevato nel settore della produzione di materiali da trasporto (**-56,8%**), prodotti minerali non metallici (**-19,6%**), legno dimensionato e piallato (**-16,9%**) e della lavorazione della carne, pesce e frutta (**-10,3%**). Le vendite industriali hanno registrato una flessione del **6,7%**, da attribuire in particolare alla contrazione delle vendite dei settori menzionati in precedenza. Anche le vendite industriali interne hanno mostrato segno negativo con **-5,7%**, su cui hanno principalmente inciso i beni di capitale (**-19,2%**) ed i beni intermedi (**-9,3%**), in particolare quelli destinati al settore dell'edilizia (**-16,3%**), seguiti da quelli per l'agricoltura (**-10,3%**) e del settore minerario (**-9,9%**).

Andamento principali indicatori macroeconomici

	2009				2008	
	Variazione percentuale % annua					
	I trim	II trim	III trim.	IV trim.	anno	anno
PIL	-2,1	-4,5	-1,4	2,1	-1,5	3,2
Reddito Nazionale Lordo	-4,4	-6,4	-2,0	8,8	-1,2	3,7
Domanda Interna	-6,6	-9,9	-8,1	1,4	-5,9	7,6
Consumo totale	0,2	-0,5	1,6	5,7	1,8	4,3
• privato	-1,0	-2,0	0,8	5,5	0,9	4,3
• pubblico	7,2	7,8	5,8	6,4	6,8	4,1
Formazione Lorda di Capitale Fisso	-9,9	-19,4	-19,1	-11,9	-15,3	19,8
• Edilizia ed altre opere	-4,5	-6,6	-6,6	-6,4	-6,1	10,6
• Macchinari ed attrezzature	-15,9	-31,9	-30,1	-17,1	-24,2	30,5

Esportazione di beni e servizi	-4,9	-7,2	-6,7	-3,7	-5,6	3,3
Importazioni di beni e servizi	-14,5	-18,9	-19,2	-4,0	-14,3	13,2

Percentuale % del PIL

Investimenti	21,6	22,8	22,9	23,7	22,8	30,2
--------------	------	------	------	------	------	------

Bilancia dei pagamenti

La bilancia dei pagamenti ha chiuso il primo semestre dell'anno con un surplus delle partite correnti di 4.217 milioni di dollari (pari a circa il 2,6% del PIL), con un miglioramento di 6.730 milioni di dollari rispetto al precedente anno, dovuto principalmente ad un aumento del surplus della Bilancia Commerciale. I conti di capitale e finanziari, hanno registrato un deficit di 4.103 milioni di dollari, contro il surplus di 885 milioni di dollari registrato nel 2008. Per quanto riguarda i conti finanziari , tale deficit è da attribuire principalmente agli investimenti di portafoglio che hanno raggiunto 11.885 milioni di dollari, in parte compensati dalle entrate per concetto di prestiti ad aziende e banche. Il flussi di investimenti diretti all'estero hanno raggiunto 7.983 milioni di dollari, cifra simile a quella registrata a fine 2008 e da attribuire principalmente ai nuovi investimenti di aziende nel settore forestale ed elettrico. Viceversa i flussi netti in entrata , pari a 12.702 milioni di dollari, hanno registrato una diminuzione del 16,3% rispetto al precedente anno, soprattutto per un minor flusso della componente azioni ed altre partecipazioni di capitale in particolare del settore minerario. La Bilancia dei Pagamenti ha chiuso il 2009 con un surplus totale di 1.648 milioni di dollari, dovuto principalmente agli investimenti all'estero - in linea con la graduale ripresa dei mercati internazionali - da parte delle società che operano nel sistema pensionistico seguiti dagli investimenti delle imprese. Alla chiusura del 2009, gli investimenti internazionali hanno contabilizzato un saldo debitore netto di 19.552 milioni di dollari, equivalente all'11,7% del PIL. Ciò ha significato una diminuzione della posizione debitrice di US\$ 10.625 milioni rispetto al 2008, principalmente per la rivalorizzazione degli attivi di portafoglio , in linea con l'evoluzione delle borse mondiali.

Debito Estero

Il debito estero, a dicembre 2009, ha raggiunto 74.063 milioni di dollari con un aumento del 14,5% rispetto a dicembre 2008 (US\$ 64.768), di cui l' 80,5% corrisponde a debiti del settore privato. L'83,4% dei debiti del settore pubblico corrisponde a debiti a lungo termine. Le riserve internazionali cilene a dicembre 2009 hanno raggiunto USD 25.371 milioni con un incremento del 9,6% rispetto al 2008.

Bilancia Commerciale

Secondo i dati forniti dalla Banca Centrale, nel 2009 il surplus della bilancia commerciale cilena è stato pari a **US\$ 13.316,2 milioni**, pari ad un incremento del 50,5% rispetto al 2008 (surplus pari a USD 8.845,9 milioni) dovuta ad una più modesta diminuzione(-20,2%) delle esportazioni rispetto alle importazioni (-31%). La bilancia di servizi ha registrato un deficit di 1.074 milioni di dollari che supera di 203 milioni di dollari quello registrato a chiusura del 2008. Ciò è da attribuire ad una diminuzione del -21,1% delle esportazioni di servizi, legata principalmente ad una contrazione sia dei trasporti marittimi effettuati da compagnie locali che dal flusso turistico in entrata. Viceversa la diminuzione delle importazioni riflette la caduta di tutti i tipi di trasporto in linea con la diminuzione delle importazioni di beni. Tale risultato è stato compensato parzialmente dalla crescita del turismo in uscita.

Inflazione:

L'evoluzione negativa del tasso di inflazione (-1,4%) accumulato nel 2009 è da attribuire principalmente alla caduta della domanda che ha, a sua volta, portato i prezzi a margini negativi, situazione che ha portato la Banca Centrale a iniziare una sistematica riduzione del tasso di sconto. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (INE), il 70% di tale risultato è dovuto alla diminuzione della componente "Abbigliamento e calzature".

Disoccupazione:

Secondo i dati pubblicati dall'INE, nel trimestre ottobre-dicembre 2009 il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,6%, con un incremento di 1,1 punti percentuali in 12 mesi ed una diminuzione dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. Per ramo d'attività, nel trimestre considerato, quasi tutti i settori hanno mostrato un incremento dell'occupazione soprattutto l'agricolo e del commercio. Viceversa hanno mostrato diminuzioni del tasso di occupazione, i settori dei servizi comunali, sociali e personali, trasporti, comunicazioni ed industria manifatturiera. Nel 2009, il tasso medio di disoccupazione è stato del 9,7% con un aumento dello 0,7% rispetto al 2008.

Investimenti esteri in Cile

L'investimento estero è regolato in Cile dalle norme contenute nel Decreto-Legge 600 (DL 600) del 1974, nonché nel Capitolo XIV del "*Compendio de Normas de Cambio Internacionales del Banco Central*". Il primo rappresenta lo strumento idoneo a tutelare gli investimenti che prevedono un apporto di capitale minimo di US\$ 5 milioni; mentre gli investimenti al di sotto di tale soglia (a partire da US\$ 10.000) possono avvalersi dal Capitolo XIV del *Compendio de Normas de Cambio Internacionales* che rappresenta lo strumento utilizzato soprattutto dalle piccole aziende.

Con il DL 600 fu creato il "**Comité de Inversiones Extranjeras**"-CIE (Comitato per gli Investimenti Esteri) che è autorizzato ad approvare i progetti di investimento presentati da persone fisiche o società straniere nel Paese. Una volta autorizzato l'investimento, il relativo contratto viene firmato, da un lato, dall'investitore straniero, e dall'altro, dal Governo cileno, rappresentato dal Ministero dell'Economia. La garanzia del contratto risiede, quindi, nel fatto che esso viene redatto in modo che lo Stato, essendo una delle parti contraenti, non potrà modificarlo unilateralmente (ad esempio emanando leggi successive che ne inficino i contenuti) senza l'approvazione della controparte. Recentemente sono state, inoltre, introdotte alcune modifiche al DL 600, che consentono il reinvestimento del 100% degli utili generati da un'operazione effettuata in base allo stesso DL 600 e che hanno eliminato la restrizione esistente riguardante la capitalizzazione degli utili solamente nella stessa impresa che riceve l'investimento.

Nel quadro delle misure normative di tipo microeconomico per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale promosse dal Governo Bachelet, riveste particolare importanza la legge sulla "**piattaforma per gli investimenti**". Questa stabilisce, tra l'altro, un sistema di esenzioni tributarie a beneficio di imprese straniere che vogliono investire nella produzione in Cile di beni e/o servizi da esportare nei paesi terzi. L'andamento economico del Paese ha consentito negli anni scorsi un flusso costante di IDE non solo nell'attività mineraria, ma anche in grandi opere di infrastruttura. Tuttavia, tale legge è considerata da più parti perfezionabile: una riforma dell'apparato normativo che disciplina gli incentivi agli IDE risulta peraltro nell'agenda dell'Esecutivo.

Attratte dalle vantaggiose condizioni generali del Paese, un crescente numero di **aziende multinazionali** (dal gennaio 2003 circa 50) hanno scelto il Cile come piattaforma per espandere le loro attività verso altri mercati dall'America Latina. Tra queste, si segnalano Delta Air Lines e Air France, che hanno stabilito in Cile i loro centri di prenotazioni per l'America Latina, con lo scopo di decentralizzare la domanda proveniente dal Cono Sud.

Parimenti altre aziende hanno deciso di stabilire nel Paese i loro call center, centri di sostegno e sviluppo di prodotti, tra queste Packard Bell, Ericsson, Beiersdorf, Xerox, Kodak e Unilever. Inoltre, il Governo cileno ha recentemente incaricato il *Comité de Inversiones Extranjeras* di avviare i contatti con i dirigenti delle principali multinazionali nel Paese con l'obiettivo di convincerli a trasferire in Cile i propri uffici per l'intera America Latina. Attualmente tra le multinazionali che hanno già compiuto tale passo vi sono, le statunitensi GE, Citigroup, Motorola e TNT e le canadesi Noranda/Falconbridge e Hydro Quebec, nonché la svizzera Nestlé. Anche l'italiana Enel ha deciso di spostare a Santiago i suoi uffici regionali per l'America Latina a partire dal 2009.

Sulla base dei dati del *Comité de Inversiones Extranjeras (CIE)* risulta che negli ultimi cinque anni i maggiori Paesi investitori sono stati Canada, Spagna, Stati Uniti, Australia e Regno Unito.

Le cifre relative al 2009 indicano che gli investimenti stranieri materializzati (attraverso il DL 600) sono leggermente diminuiti rispetto al 2008, passando dai 5,2 miliardi di US\$ ai poco più di 5 miliardi di US\$. I principali settori destinatari degli investimenti diretti durante il 2009 sono stati: quello del commercio, con investimenti pari a circa il 52,8%, del totale e il settore minerario, con operazioni per un valore totale di 2,4 miliardi di US\$ (pari al 19,9% del totale). Prendendo in considerazione invece la classifica dei principali Paesi investitori lo scorso anno, al primo posto troviamo gli Stati Uniti con 2,8 miliardi di US\$ circa (pari al 56% del totale), al secondo posto si situa il Regno Unito con 485 milioni di US\$ (pari al 9,6%), seguiti da Australia (7,8%) e Peru' (6,7%). Quest'ultimo per la prima volta negli ultimi anni figura tra i principali investitori in Cile, grazie ad un investimento nel settore minerario.

Per quanto riguarda l'Italia, il nostro Paese si posiziona al 10° posto tra i principali investitori in Cile con operazioni pari ad un ammontare di 50 milioni di US\$, di cui circa 44 riguardano la costruzione di centrali idroelettriche da parte dell'Astaldi S.p.A.

Da rilevare che una delle maggiori operazioni realizzate nel settore del commercio da parte degli Stati Uniti è quella relativa all'ingresso nel mercato cileno della catena nordamericana di retail Wal Mart. Un altro settore che ha ricevuto importanti investimenti è quello dell'energia, gas ed acque con investimenti totali pari a circa 1,4 miliardi di US\$ con operazioni da parte di Canada e Stati Uniti.

Dai dati del CIE non risultano gli investimenti al di sotto dei 5 milioni di US\$. Ciò di fatto esclude dalle rilevazioni gli investimenti delle PMI che si avvalgono del capitolo XIV per l'ingresso dei capitali. La tabella sottostante rappresenta solamente l'investimento via Decreto Legge 600.

Occorre anche rilevare che gli investimenti vengono registrati in base alla nazionalità della società che li realizza, a prescindere da considerazioni relative alla proprietà del capitale e dal controllo. Ciò comporta che possano risultare investimenti realizzati da filiali estere. E' questo per esempio il caso della rilevante acquisizione da parte di Enel del 94% della spagnola Endesa. Tale operazione, che trasferisce all'Italia il controllo – sia pure indiretto – di circa la metà della generazione elettrica cilena, non appare attribuito nelle statistiche al nostro Paese. Lo stesso vale per la società italiana Ritrama, che ha realizzato di un importante investimento tramite la sua filiale spagnola.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI (2005-2009) – Principali Paesi
(in migliaia di US\$ nominali)

Paese	2005	% tot	2006	% tot	2007	%tot	2008	% tot	2009	% tot
-------	------	-------	------	-------	------	------	------	-------	------	-------

Stati Uniti	9.242	0,5	337.505	10,6	297.001	21,9	549.920	10,5	2.847.924	56,0
Regno Unito	255.387	14,2	93.526	2,9	8.273	0,6	142.465	2,7	485.609	9,6
Australia	285.596	15,9	206.163	6,5	105.170	7,7	164.102	3,1	395.258	7,8
Peru'	0	0,0	0	0,0	-30	0,0	0	0,0	342.500	6,7
Norvegia	1.503	0,1	7.685	0,2	14.400	1,1	93.459	1,8	325.280	6,4
Giappone	47.205	2,6	51.175	1,6	32.533	2,4	386.042	7,4	257.536	5,1
Canada	83.984	4,7	1.837.059	57,7	323.802	23,8	2.190.124	41,8	88.122	1,7
Messico	592.066	32,9	47.300	1,5	54.547	4	246.599	4,7	86.972	1,7
Francia	4.735	0,3	22.175	0,7	13.623	1	144.885	2,8	53.293	1,0
Italia	27.500	1,5	123.146	3,9	0	0	0	0	50.680	1,0
Spagna	206.957	11,5	75.104	2,4	105.275	7,7	626.592	12,0	42.664	0,8
Malta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27.150	0,5
Brasile	21.649	1,2	35.041	1,1	36.359	2,7	67.910	1,3	26.778	0,5
Panama	6.619	0,4	7.011	0,2	5.971	0,4	90.705	1,7	7.672	0,2
Paesi Bassi	-21.082	-1,2	1.114	0	82.888	6,1	218.296	4,2	1.458	0,0
Belgio	185.009	10,3	47.308	1,5	0	0	245.000	4,7	0	0,0
Altri	92.981	40,8	289.945	9,1	279.083	20,5	76.439	1,5	43.104	0,8
Totale	1.799.351	100	3.181.257	100	1.358.925	100	5.242.538	100	5.082.000	100

Fonte: Comitato Investimenti Esteri

Investimenti

Negli anni '90, il Cile si é nuovamente aperto agli investimenti italiani. Nel 1995 é stato firmato un **Accordo per la Protezione e Promozione degli Investimenti**. All'inizio del 2000, inoltre, sono cominciati i **negoziati per un Accordo contro la Doppia Imposizione**, la cui ultima tornata negoziale, svoltasi nel settembre 2005, pur consentendo un avvicinamento delle parti, non ha portato alla risoluzione di tutti i problemi di natura tecnica sorti nel corso dei primi negoziati.

La recente adesione all'OCSE da parte del Cile lo scorso 11 gennaio 2010, dovrebbe consentire una conclusione più rapida dei negoziati.

In questi ultimi anni si è registrata una **trasformazione degli investimenti italiani** nel Paese, caratterizzata dalla liquidazione di importanti investimenti diretti: la dismissione del Banco Sudameris (ultima grande banca italiana attiva in Cile con operazioni di sportello), la vendita della Parmalat al Gruppo cileno Bethia Solari (di origine italiana), l'uscita della Telecom, a seguito della vendita della controllata Entel a un gruppo finanziario cileno, avvenuta nel gennaio 2005 (l'impresa telefonica italiana era entrata nel mercato cileno nel 2001 con l'acquisto di Entel: tale investimento costituiva circa l'85% del totale degli investimenti italiani dal 1976 al 2003).

La fuoriuscita dal Cile di Telecom è oggi compensata dal rafforzamento di ENEL. A seguito della conclusione di accordi di cooperazione con grandi imprese statali, l'azienda italiana, già presente nel Paese da alcuni anni con due centrali idroelettriche, ha ottenuto in concessione campi geotermici nel centro-sud e nel nord del Cile. Ove i risultati delle esplorazioni già in corso siano positivi, ENEL prevede entro 3/4 anni di installare centrali geotermiche in predette aree per la produzione di energia elettrica, diventando di fatto il principale attore geotermico in Cile ed il primo in America Latina.

La presenza dell'azienda italiana nel Paese si è ulteriormente rafforzata con l'acquisizione degli attivi di Endesa in America Latina dalla partner Acciona.

L'operazione conclusa nel 2009 segna il ritorno in forze a Santiago di una grande impresa italiana e, quale immediata conseguenza, un decisivo incremento – si pure attraverso la controllata spagnola - della quota italiana di investimenti nel Paese. Endesa controlla infatti quasi il 50% della generazione elettrica del paese e il principale distributore locale Chilectra (1 milione di clienti).

Nell'estate 2007, inoltre, l'impresa italiana "Maire Engineering", società operativa del Gruppo Maire Tecnimont, in consorzio con la slovacca SES (Slovenske Energetické Strojárne) ha firmato due contratti per la costruzione di centrali elettriche. Il primo siglato con l'impresa Colbún per la costruzione di una centrale termoelettrica con un investimento superiore ai 500 milioni di US\$. Il secondo contratto è stato sottoscritto con Endesa Chile per la costruzione di una centrale a carbone, con un investimento di ammontare analogo al primo.

Nel 2008 la società Astaldi si è aggiudicata un importante contratto per la costruzione di tre centrali idroelettriche a circa 100 km. dalla capitale per un valore complessivo di quasi 900 milioni di dollari. Nel primo semestre del 2009, Astaldi è entrata con proprio capitale nel progetto.

Sempre nel settore energetico è da segnalare la presenza della piacentina Intergas, facente capo al gruppo Garfin e attiva nella distribuzione di gas a uso industriale e residenziale in alcune città della VIII e IX regione; della piemontese Idroenergia, in procinto di realizzare 7 progetti per la generazione di energia idroelettrica che comporteranno un investimento complessivo di oltre 200 milioni di US\$; e dalla veneta Sorgent.e, che ha inaugurato nel 2009 una minicentrale senza invaso.

La riqualificazione della nostra presenza è avvenuta inoltre con l'aggiudicazione di progetti in concessione ad imprese di lavori civili, come nel caso di Impregilo (costruzione autostrada urbana di Santiago denominata Costanera Norte) e Torno (costruzione di due gruppi di carceri). Impregilo ha ceduto la propria quota di partecipazione (77%) al Consorzio formato da Autostrade (ora Atlantia SpA) e Gavio, che con l'acquisto delle restanti quote appartenenti ai partner cileni (Costructora Fe Grande e Tecsa) ha assunto il controllo totale dell'autostrada Costanera Norte.

Il gruppo italiano Atlantia SpA, holding di partecipazioni nel settore delle infrastrutture appartenente al gruppo Benetton, sta rafforzando la sua presenza in Cile insieme a Gavio e Mediobanca grazie al recente acquisto di quattro delle sei autostrade possedute nel paese da Itinere, filiale di gestione autostrade della società di costruzioni spagnola Sacyr Villahermoso. Le operazioni di cambio di gestore delle concessioni si sono concluse nel primo semestre del 2009. Con l'acquisizione delle nuove concessioni, la rete autostradale cilena controllata e gestita da Atlantia ha un'estensione pari a 300 Km, con ulteriori possibilità di espansione.

Come accennato precedentemente, l'investimento italiano in Cile ha riguardato negli ultimi anni le piccole e medie aziende, avvalendosi pertanto più del Capitolo XIV del Compendio de Normas de Cambios Internacionales del Banco Central, che non fornisce dati disaggregati per Paese, che del decreto ley 600. Ciò fa sì che diverse operazioni, soprattutto di PMI, continuino a 'sfuggire' alle rilevazioni ufficiali.

Principali investimenti italiani in Cile

Settore	Impresa	Tipo di operazione
Agroindustria	RISERVA DI CALIBORO	Produzione e distribuzione vitivinicola

Agroindustria	HARAS DE PIRQUE (Joint venture Antinori Matte)	Produzione e distribuzione vitivinicola
Agroindustria	OFFICINE MECCANICHE TOSCANE	Costruzione macchine per produzione olio d'oliva
Agroindustria	OLIVER OGAR	Prodotti per l'industria vitivinicola
Agroindustria	FERRERO (AGRICHILE)	Produzione di nocciole
Agroindustria	ENARTIS	Prodotti per l'industria vitivinicola
Agroindustria	MONOPAK CHILE	Distribuzione di macchine per caffè
Agroindustria	SEGAFREDO	Distribuzione di macchine per caffè
Informatica	OLIDATA	Elaborazione e distribuzione di sistemi informatici
Infrastrutture	TUBOSIDER	Costruzioni per reti stradali e disinquinamento acustico
Infrastrutture	TORNO	Costruzioni
Infrastrutture	IMPREGILO	Costruzioni
Infrastrutture	ATLANTIA/GAVIO	Concessioni autostradali
Infrastrutture	ASTALDI	Costruzioni
Varie	PANINI	Produzione di album e figurine
Varie	BADINOTTI	Produzione di reti per acquicoltura
Varie	LOVATO	Produzione di mobili per ufficio
Varie	RITRAMA	Produzione di etichette autoadesive per uso industriale
Varie	FILA	Produzione e distribuzione abbigliamento sportivo
Energia	MAIRE ENGINEERING TECNIMONT	Costruzione di centrali elettriche
Energia	IDROENERGIA	Costruzione di minicentrali idroelettriche
Energia	ENEL GREEN POWER	Operazioni nel settore idroelettrico e geotermico
Energia	INTERGAS	Distribuzione gas naturale
Energia	IDROMAULE/SORGENT.E	Costruzione minicentrali idroelettriche

Gli **investimenti diretti cileni all'estero** nel 2009, hanno raggiunto 4.316 milioni di US\$ con un incremento del 17,5% rispetto al 2008 (US\$ 3.672 milioni). I principali paesi di destinazione sono stati Brasile e Peru, con una crescita degli investimenti rispettivamente del 109,5% e del 97,5%. Viceversa una tendenza decrescente mostrano i flussi verso l'Argentina. Nonostante tale tendenza, l'Argentina con una quota del 30,3%, si mantiene al primo posto della classifica dei paesi destinatari, segue Brasile (19,9%), Peru (15,8%) e Colombia (12,3%).

La distribuzione settoriale degli investimenti cileni all'estero, riflette le capacità competitive sviluppate in Cile dalle società locali, sia in materia di servizi fra cui si evidenziano retail, informatico, servizi immobiliari, e trasporti (aereo e marittimo) che nell'uso efficiente delle risorse naturali :generazione, trasmissione e distribuzione di elettricità; metallurgia;carta e cellulosa;chimica e farmaceutica..

Tasso di interesse

Da febbraio 2009 si assiste ad una diminuzione progressiva che culmina nell'ultima variazione annunciata il 10 luglio 2009 che attesta il tasso di sconto allo 0,50%. A sostegno di questa decisione, la Banca Centrale ha preso in considerazione la diminuzione del tasso d'inflazione ed il rallentamento dell'economia globale e l'instabilità presentata dai mercati finanziari internazionali. Anche se il prezzo del rame è aumentato, i prezzi dei prodotti di base si mantengono bassi. Nell'ambito interno, i dati dell'attività del primo semestre 2009 dimostrano livelli inferiori a quelli previsti, mentre l'attività economica ha continuato a mostrare un trend negativo. Il tasso di disoccupazione è aumentato e persistono condizioni creditizie severe, anche se cominciano a mostrarsi i primi segnali del maggior stimolo monetario.

Settori

Settore agricolo, della silvicoltura ed allevamento:

Il settore agricolo , della silvicoltura e dell'allevamento nel 2009 ha registrato una crescita del 4,7% rispetto al precedente anno, da attribuire soprattutto al comparto dell'attività frutticola, per l'incremento delle esportazioni di uva da tavola, avocado, kiwi e mele, ed in minor misura dell'agricola, dovuta principalmente all'aumento delle piantagioni di grano, avena e riso. Viceversa l'allevamento e la silvicoltura hanno mostrato comportamenti negativi, il primo per la contrazione della produzione di carne bovina e latte ed il secondo per la diminuzione della produzione di legno.

Settore ittico :

Secondo i dati presentati nell'ultima relazione della Banca Centrale, il settore ittico ha registrato negli ultimi tre trimestri 2009 un trend decrescente chiudendo l'anno con **-12,2%**, a cui hanno contribuito il negativo comportamento sia della pesca industriale a causa di una diminuzione della pesca di sardine ed acciughe che dell'acquacoltura, per la flessione delle esportazioni di salmone, a causa del virus ISA.

Settore minerario

Il settore minerario, mantenendo la decelerazione iniziata nel 2007, ha mostrato una contrazione dell' **1,4%**, in cui si osserva una variazione nulla nella produzione di rame dovuta ai risultati misti mostrati dalle grandi compagnie, in alcuni casi infatti si è registrato un aumento della produzione di maggior lega, unito ad un'ottimizzazione dei processi produttivi, viceversa in altri casi si osserva una produzione di minor lega e maggior durezza e problemi tecnici nei processi produttivi. La caduta nella produzione di altri minerali è da attribuire principalmente ad una contrazione nella produzione di ferro, rocce, sabbia, argilla e carbone.

Industria manifatturiera

Il settore industriale, nel 2009, con una variazione negativa del **-7%** ha mantenuto il trend decrescente osservato nei periodi precedenti. Tale risultato è attribuibile alla riduzione della produzione di tutti i comparti che lo compongono, con maggior rilevanza di " legno e mobili" seguito da prodotti alimentari, prodotti metallici , macchinari ed attrezzature, produzione di minerali non metallici. La contrazione del comparto "legno e mobili" è da attribuire ad una diminuzione della produzione di legname , viceversa il comparto dei prodotti alimentari ha subito gli effetti del negativo comportamento del settore della pesca industriale, della lavorazione di alimenti per animali, della produzione di molluschi e crostacei congelati. Nel caso dei prodotti di metallo , macchinari ed attrezzature, il risultato negativo si deve principalmente alla chiusura dell'unico stabilimento di assemblaggio di veicoli, viceversa sul comparto "produzione di minerali non metallici" ha inciso negativamente la minor produzione di cemento e calcestruzzo.

Settore elettricità gas e acqua (EGA):

Il settore EGA, ha registrato una crescita del 15,7%, a cui ha principalmente contribuito il comparto elettrico, ed in minor misura Gas e Acqua. Il risultato del settore elettrico è da attribuire ad una maggior generazione di energia favorita dall'incremento dell'utilizzo delle risorse idriche e dell'uso del diesel in sostituzione del carbone e del gas naturale.

Il comparto del gas ha mostrato un significativo incremento dall'inaugurazione del primo impianto di ri- gassificazione di GNL del paese.

Settore dell'edilizia:

Il settore dell'edilizia, ha mostrato una flessione del **4,8%**, a seguito della diminuzione di nuovi progetti. Tale contrazione è stata in parte compensata dal positivo comportamento

del comparto “opere di ingegneria”, la cui espansione è legata allo sviluppo di diversi progetti energetici, seguiti da altri progetti per il settore minerario.

Trasporti

Il settore ha registrato nel 2009 una flessione del **3,4%**, a cui hanno contribuito tutte le attività che lo compongono ad eccezione del trasporto terrestre di passeggeri. Il comparto con maggior incidenza negativa è stato quello dei servizi collegati, in particolare i servizi legati all’attività portuale, servizi doganali e marittimi per il deterioramento del commercio con l’estero. In linea con un minor interscambio commerciale anche il trasporto marittimo ha mostrato una contrazione.

Telecomunicazioni:

Il comparto “Comunicazioni” ha chiuso il 2009 con una crescita del 6,9% mostrando un trend crescente durante tutto l’anno. Tale risultato è da attribuire all’ espansione del comparto della telefonia cellulare, televisione via cavo ed accesso a internet. Viceversa hanno mostrato una contrazione la telefonia di rete fissa e di lunga distanza ed i servizi postali.

Commercio, Ristoranti, Alberghi

Nel 2009, il settore ha mostrato una decrescita del **-2,7%**, a cui hanno contribuito tutti i comparti che lo compongono. La maggior incidenza negativa è stata osservata nel comparto dell’attività del commercio all’ingrosso soprattutto di macchinari ,attrezzature e veicoli ed in minor misura dalle vendite di materiale per l’edilizia e combustibili. Viceversa il commercio al dettaglio ha registrato una moderata crescita da attribuire in special modo alle vendite della grande distribuzione , di abbigliamento, di calzature e di elettrodomestici.

SINTESI DEGLI ASPETTI CONGIUNTURALI E DI POLITICA ECONOMICA DEL CILE

INDICI ECONOMICI GENERALI	2006	2007	2008	2009
Variazione annuale crescita del PIL (%)	4%	5,1	3,2%	-1,5
PIL in Mil.USD	145.851	163.913	169.458	163.670
PIL pro-capite in US\$ a prezzi correnti	12.983	9.975	10.123	10.123
Domanda interna (%)	6	7,8	7,4	-5,9
Tasso di inflazione (%)	2,6	7,8	7,1	-1,4
Tasso di disoccupazione (%)	7,8	7,1	7,8	9,7
Dazi doganali (tasso medio %)	6	6	6	6
Prezzo del rame (USD/Lb)	3,05	3,23	3,15	2,34
Dollaro medio annuale (pesos)	530,3	522,47	522,46	559,61
Debito estero totale in (mln US\$)	47.695	55.822	64.823	74.063
Debito estero tot. % sul PIL	32,7	34,05	38,3	45,3

Esportazioni (US\$ Mln.Fob)	58.117	68.295,8	66.455,5	53.024,1
Importazioni (US\$Mln Fob)	35.903	43.839	57.609,6	39.707,9
Saldo B. Comm. (US\$Mln.)	22.214	24.456,1	8.845,9	13.316,2

Fonte: Banca Centrale

(*) Previsioni FMI

Rischio Paese

Categoria SACE:

Classe A, Categoria 2/7, Categoria Consensus 2

Moody's:

rating Baa1

Standard & Poor:

rating A

Fitch Ratings

rating A